

Grano, 8 navi straniere nei porti del Danubio

La Marina di Kiev: garantiamo il trasporto attraverso la foce del canale Bystre
Il presidente russo parla con l'omologo turco Erdogan. Il Cremlino: "Presto un incontro"

Torna il calcio, ma a porte chiuse

Il 23 agosto ripartirà il campionato di calcio in Ucraina, ma a porte chiuse. Si giocherà solo in quattro regioni. In caso di allarme aereo, le partite verranno sospese.

dal nostro inviato

KIEV – La Marina militare ucraina sta organizzando il trasporto del grano attraverso il gigantesco estuario del fiume Danubio, passando per porti fluviali riadattati in fretta. Le prime otto navi straniere delle 160 che da tempo aspettano nel Mar Nero di imbarcare il grano ucraino sono già arrivate e - spiega il comunicato - il passaggio è possibile perché i russi non controllano più l'isola dei Serpenti, quella base a circa 40 chilometri dalla costa che dava loro una posizione di vantaggio per sorvegliare tutto quel tratto di mare.

Le navi da carico usano i canali alla foce del Danubio come piano B, più lento e macchinoso, in attesa che si trovi un accordo per usare il porto di Odessa, pochi chilometri più a nord, che al momento è bloccato

dalle mine ucraine. Gli ucraini non possono togliere le mine perché in quel caso il porto sarebbe vulnerabile a un attacco russo, ma finché ci sono le mine non possono esportare il grano - che è atteso in molti paesi del mondo. Di fatto è un blocco russo all'esportazione del grano ucraino.

Da mesi è in corso in Ucraina e nella confinante Romania una colossale operazione logistica per spostare il grano via camion e via treno fino ai primi porti utili, ma le quantità sono troppo piccole rispetto alle attese. C'è un effetto collo di bottiglia che rende tutto troppo lento, ora il passaggio attraverso i porti fluviali alla foce del Danubio potrebbe migliorare un po' la situazione.

Ieri secondo Bloomberg la Turchia, che conduce la mediazione, e

la Russia hanno trovato un accordo per interrompere il blocco navale e consentire il passaggio del grano, ma l'Ucraina non si fida. Il presidente turco Erdogan - che ha parlato al telefono con Vladimir Putin - ha chiesto ai russi l'apertura di un corridoio navale e ha parlato anche con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky che però non si fida. L'ucraino sostiene che l'unica cosa che può garantire il funzionamento dei porti sono le armi, e in particolare i missili anti-nave che tengono lontani i russi.

Gli ucraini hanno liberato l'isola dei Serpenti alla fine di giugno grazie ai rifornimenti militari ricevuti dall'estero, come i missili, i droni di fabbricazione turca Bayraktar e le batterie di cannoni francesi Caesar - che riuscivano a colpire le posizioni russe dalla costa di Odessa.

– **Dan.Rai.** © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il passaggio

La foto messa su Facebook dalla Marina ucraina con la notizia dell'arrivo delle 8 navi

